



ERA 2010
cultura & turismo
made in Italy

VITTORIO SGARBI

Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri

ARCHEOVISIONI

Daniela Corsini in mostra a Firenze

SOPRA IL SOTTO

Tombini Art a Milano

MILANO FASHION TOUR

SAPORI AL DUCALE

premio ARTE LAGUNA

L'ALTRO TEATRO

future film festival

Archeovisioni:



l'opera di Daniela Corsini al Museo Archeologico Nazionale di Firenze

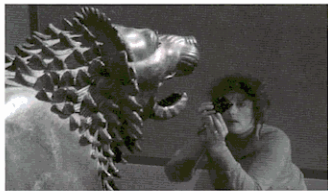
La straordinaria lettura "filtrista" della collezione museale in esposizione fino al prossimo 30 aprile

- di Caterina Guerrieri -

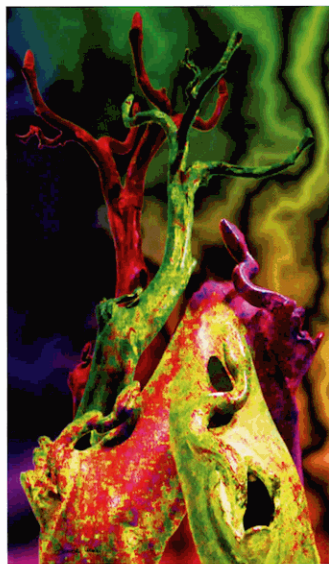


L'mondo è diventato dannatamente veloce edigente. Ha ridotto tempi e distanze. Sollecita continuamente il nostro passo e catalizza le nostre attenzioni, minando - con i suoi infiniti input - la nostra identità, il nostro patrimonio valoriale e la reale consistenza di tutte le cose. L'arte contemporanea è fortemente determinata dal nostro contesto sociale: altri materiali, altri strumenti, altre tecniche, altri supporti, altra diffusione, altra fruizione... ed un concetto di

arte stessa che è sempre più ampio. L'arte contemporanea è sperimentale, è innovativa... e spesso esasperata dalla continua ricerca della novità. Avendo poi ereditato dall'arte moderna la forte componente psicologica, è diventata il risultato dell'esperienza interiore "dell'artista della nostra società" che, molto spesso, ci restituisce un'opera più intellettuale, meno definibile criticamente per la potenziale pluralità del suo significato... non più centrale, non più universale.



L'Italia, purtroppo, stenta ancora un pò ad acquisire familiarità con l'arte contemporanea... e questo, probabilmente, in virtù di quell'esclusività che il suo smisurato ed ineguagliabile patrimonio storico artistico le suggerisce di conservare. Tuttavia, nonostante l'atteggiamento sia tendenzialmente critico, soprattutto rispetto ai "dubbi contenuti" di certe produzioni, vi sono anche iniziative che sostengono vivamente la sperimentazione dei linguaggi alternativi... ed è questo il caso del Museo Archeologico Nazionale di Firenze che, da qualche anno ormai, vanta collaborazioni di spessore con artisti contemporanei, come l'attualissima "Archeovisioni", presentata dall'artista Daniela Corsini all'interno dei suoi stessi spazi. La Corsini espone - accanto ai reperti più rappresentativi del sito nazionale di archeologia - una sua personale reinterpretazione degli stessi, una sorta di astrazione digitale pittorica... ottenuta secondo i principi del movimento artistico di cui è capostipite e maggiore esponente: il Filtrismo™. L'intento della collaborazione rappresentata da "Archeovisioni" è senz'altro quello di suggerire nuovi approcci alle collezioni museali, liberando lo spettatore da quella venerazione idolatrica per l'oggetto prezioso ed intoccabile che va ad inibire un pò la potenziale esperienza culturale che ne consente il reale apprezzamento. La potenza emotiva ed il forte impatto plurisensoriale dell'opera Corsiniana valorizzano l'esposizione museale ed orientano l'impegno dell'interlocutore verso l'indagine, verso la sperimentazione delle più inusuali letture. Letture suggerite dall'artista... come pure letture del proprio filtro percettivo (filtro del filtro). Quella della Corsini è un'opera intensamente introspetti-





va... filtrata dalle sue personali percezioni. Il soggetto viene dapprima fotografato e quindi sensibilmente reinterpretato e sublimato con strumenti digitali che vanno a stravolgere sfondi, colori, piani, contesti e prospettive fino a restituire creazioni sempre intense e dinamiche, sempre molto evocative e dense di suggestioni. Nel caso di Archeovisioni Daniela Corsini ci restituisce il reperto archeologico per come la sua esperienza di vita - il suo inconscio, la sua preparazione e la sua curiosità - le hanno permesso di percepirlo; ci affida, quando allo stupore quando al turbamento di quella che è un'esperienza davvero alternativa... un'esperienza creativa liberatoria che "sovrverte il linguaggio predefinito ed il mezzo ufficiale" per dare vita ad un singolare e vivace scambio tra passato e presente. Nell'invitarvi a visitare la mostra Archeovisioni - in programma fino al prossimo 30 aprile al Museo Archeologico Nazionale di Firenze - ringrazio Daniela Corsini per la sua grande disponibilità e concludo affidandomi ad un passaggio di quella che, a mio avviso, è la migliore critica contenuta nei cataloghi in mio possesso: "in un mondo dove forte è la presenza del contrasto tra tenui colori, dominati dal segno del pastello, e tinte scure, spesso cariche di una certa violenza, fa una certa impressione immergersi nel vortice di colori che caratterizza l'opera di Daniela Corsini. Colori belli, colori vivi che, anche in una percezione immediata, riescono ad avvolgere figure imponenti sublimata da profonde elaborazioni grafiche. Un mondo ricco, affascinante; un mondo pieno di colori che si affaccia su stanche abitudini capaci di evocare soltanto emozioni standardizzate: l'interiorità di certi sentimenti presenti in queste opere riesce a farci abbandonare la vaghezza con la quale siamo soliti delinearci ciò che proviamo, facendoci approdare verso un forte senso vitale che indica, nella passione e nella luce, la via che deve essere percorsa per dare un significato concreto alla nostra visione artistica."

Per qualsiasi altra informazione, visitate pure il sito www.archeovisioni.it oppure il sito personale dell'artista www.danielacorsini.it

